

Allarme dei dipendenti per annuncio vendita

## Stato d'agitazione a Capannelle

I lavoratori di Capannelle proclamano lo stato d'agitazione dopo la decisione del Comune di alienare l'ippodromo. L'assessore capitolino al Patrimonio, Angelo Canale, cerca di tranquillizzarli: «Chi acquisterà l'ippodromo non potrà non mantenere un adeguato livello occupazionale». Poi secondo l'assessore, il quale sospetta che i gestori vogliono provocare allarme ingiustificato, sarebbero meno di mille i dipendenti dell'ippodromo.

NOSTRO SERVIZIO

■ I lavoratori dell'ippodromo di Capannelle sono in stato di agitazione per protestare contro l'annuncio del Comune della vendita dell'ippodromo. Lo ha comunicato ieri lo stesso assessore alle politiche del patrimonio, Angelo Canale, che in una nota ha però definito «infondate» le preoccupazioni dei circa mille lavoratori di Capannelle. «È evidente che il Comune - ha detto l'assessore Canale - non vende un terreno ma un ippodromo, che resterà tale a prescindere dal proprietario o dal gestore». Insomma, secondo il responsabile del patrimonio immobiliare capitolino, il fatto che non sarà possibile modificare la destinazione d'uso della struttura, dovrebbe rappresentare una garanzia sufficiente per i lavoratori. Canale assicura inoltre che «chi acquisterà Capannelle non potrà non mantenere un adeguato livello occupazionale proporzionato alla qualità e quantità dei servizi resi dall'ippodromo». L'assessore, però, dichiara di dubitare che «i dipendenti effettivi dell'ippodromo siano quei 1.000-1.500 indicati dall'attuale società che gestisce gli impianti. Forse con questi numeri si vogliono indicare tutti i lavoratori - dice - compresi quelli dell'indotto, visto che la società affitta le strutture anche a privati e a piccoli ippodromi esterni». L'assessore poi sospetta che le proteste e l'allarme tra i lavoratori sia «alimentato da chi è titolare di interessi economici e finanziari del tutto opposti a quelli, esclusivamente pubblici, dei quali è titolare il Comune».

Nel prossimi giorni l'amministrazione preparerà una delibera per affidare a Risorse per Roma l'incarico di stimare il valore dell'ippodromo, strutture comprese, una stima che si farà - conclude Canale - sulla base della capacità redditizia dell'ippodromo. A far intraprendere la strada dell'alienazione della struttura al Campidoglio, oltre ai motivi generali per i quali si sta procedendo alle vendite di molti beni, si aggiunge il fatto che il Comune vanta un forte credito nei confronti dei gestori: circa 4 miliardi di lire di canoni mai versati. Già da tempo, di fronte alla mancata corresponsione degli affitti, il comune ha revocato la concessione alla società delle famiglie Perrelli e Riva. E su tutta la vicenda è in corso una battaglia giudiziaria. L'area delle Capannelle, 170 ettari, venti chilometri di piste e poi scuderie, abitazioni e tribune, verrà quindi valutata e poi affidata per la vendita all'agenzia «Risorse per Ro-

ma». Secondo l'amministratore delegato della società che gestisce l'ippodromo, Guido Melzi D'Eril, l'operazione di vendita avviata dal Comune comporterebbe un rischio di chiusura dell'ippodromo. Tra decisione, valutazione del valore della struttura, asta e infine passaggio di proprietà, potrebbero trascorrere tempi «tanto lunghi da provocare la morte dell'impianto». Insomma la battaglia si annuncia lunga e difficile. Vendere un ippodromo infatti non è come alienare un immobile qualsiasi ed è probabile che la società che attualmente lo gestisce sia al tempo stesso uno dei pochi possibili acquirenti, se non l'unico. E ciò creerebbe più di qualche difficoltà al Campidoglio.



I nuclei speciali della polizia

Alberto Pals

## Blitz anticamorra, 36 arresti

### Appia connection, in manette famosi criminali

**Fenomeno grave: I nuovi boss scelgono Anzio Aprilia, Nettuno**

Il capo della Criminalpol Lazio e Abruzzo Nicola Cavaliere deflette «estremamente grave» il fenomeno che da qualche anno sta interessando il litorale sud del Lazio e le zone al confine con la Campania. Cittadine come Aprilia, Nettuno, Anzio, spiega, sono diventate negli ultimi anni il fulcro di un'attività malavita, via via sempre più imponente, nata dai contatti con la 'ndrangheta calabrese e la mafia siciliana e affermata con rapporti sempre più stretti con le grosse organizzazioni criminali del centro America. Anzio e Nettuno in particolare modo, hanno funzionato come punti nevralgici di un traffico internazionale di stupefacenti, ma un altro centro rivelatosi nevralgico nell'organizzazione malavita in crescita nel sud del Lazio, ha spiegato il capo della Criminalpol, è Aprilia, scelta come base anche per la sua fortunata posizione logistica, in una zona di confine tra Lazio e Campania.

■ Una complessa operazione della polizia contro la criminalità organizzata, e decine di arresti effettuati ieri mattina, dagli uomini della Criminalpol del Lazio e della squadra mobile di Latina nella capitale e sul litorale romano fino ad arrivare alla zona del sud pontino e di Aprilia. Il provvedimento emesso dalla Direzione distrettuale antimafia di Roma su richiesta del Pm Federico De Siero e firmato dal Gip Ciro Monsurò riguarda molti personaggi della criminalità che hanno agito a vario titolo e in varie circostanze, negli ultimi anni. L'operazione, denominata «Appia connection», ha visto tra le persone arrestate noti personaggi della criminalità organizzata romana, alcuni personaggi che hanno aderito negli anni passati all'eversione di destra e che ora sono coinvolti in alcune rapine a furgoni postali e un gruppo di trafficanti di sostanze stupefacenti che aveva la base operativa tra il sud pontino ed Aprilia. I provvedimenti di custodia cautelare emessi sono 43, le persone arrestate trentasei. Oltre che a Roma e ad Aprilia, arresti sono stati eseguiti a Bovalino (Reggio Calabria) e Casal di Principe (Caserta). Tra i personaggi considerati importanti dagli investigatori sono

Rapine a furgoni postali, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, in alcuni casi un passato nella eversione di destra. Decine e decine di uomini della Criminalpol del Lazio, coordinati da Nicola Cavaliere, hanno contribuito l'altra notte alla riuscita della operazione «Appia connection», che ha portato a trentasei arresti: tra i provvedimenti di custodia cautelare ce n'è anche uno per Fabiola Moretti, «pentita» della banda della Magliana

NOSTRO SERVIZIO

stati arrestati, con l'accusa di aver partecipato a due rapine a furgoni postali nel '90 e nel '92, quattro persone che gli inquirenti conoscevano come appartenenti a movimenti dell'estrema destra, e già incriminati per banda armata, rapine e associazione a delinquere: Fabio Zanini, Falco Leborio, Ferdinando Meddi e Benito Allatta. Secondo le indagini della Criminalpol i quattro parteciparono nel dicembre del 1992 a un assalto a un furgone blindato, che si concluse con una sparatoria con i carabinieri. Con la stessa accusa è stato arrestato anche Vincent D'Inge, soprannominato il «francese», ricercato dalla polizia di Lione per avere partecipato a 15 rapine, alcune anche con ferimento di agenti, e condannato per questo all'ergastolo. Se-

condo gli investigatori, in Italia ha partecipato anche a traffici di sostanze stupefacenti. Altri personaggi conosciuti dalla polizia italiana e catturati l'altra notte sono Antonio Gallace, inserito negli ambienti della malavita di Nettuno e Romano Malagisi, titolare di una palestra, considerato suo braccio destro. In manette è finito anche Michele Montenero, accusato di avere partecipato a un traffico internazionale di cocaina e noto agli investigatori per avere partecipato nel 1982 al sequestro dell'industriale farmaceutico Maurizio Gellini per la cui liberazione fu pagato un riscatto di 920 milioni di lire. Tra i destinatari del provvedimento emesso dalla Dda c'è anche Fabiola Moretti, «pentita» della banda della Magliana e a cui sono stati

concessi gli arresti domiciliari. Secondo quanto accertato dagli investigatori della Criminalpol infatti la donna sarebbe coinvolta in un traffico di sostanze stupefacenti avvenuto nell'estate del '93, in un periodo quindi precedente all'inizio della sua collaborazione con la giustizia. La donna, che ha deciso di collaborare da circa due anni insieme al suo convivente Antonio Mancini, si trova in una località segreta, protetta dalle forze di polizia. La Moretti, che nei giorni scorsi doveva essere sentita come testimone a Perugia nel processo ai tre esponenti del Sids Mario Fabbri, Giancarlo Paoletti e Vittorio Faranda, accusati di aver tentato di depistare le indagini sull'omicidio di Mino Pecorelli, ha rinviato la sua testimonianza che doveva essere acquisita per teleconferenza, perché «ufficialmente malata». La pentita però aveva fatto riferimento ad un «inquietante episodio» che le sarebbe accaduto e che aveva impedito la testimonianza a Perugia. La donna, una dei cinque pentiti processati per i reati commessi dalla cosiddetta banda della Magliana in Corte d'Assise a Roma, ha alle spalle una vita burrascosa, con legami con pregiudicati come Danilo Abbruciati, esponente di spicco della banda ucciso nell'82.

### Fece uccidere il marito Inizia il processo

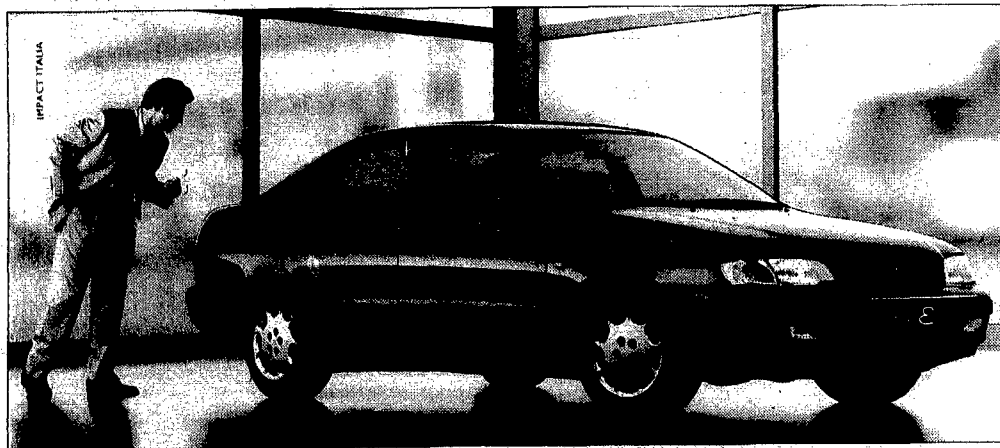
Prima udienza del processo per l'omicidio di Vittorio D'Amassa, il falegname trovato incappitrato nel garage della casa di Frascati il 24 giugno del 1994, del quale sono accusati la moglie Patrizia Midei ed altre quattro persone. L'udienza, tenutasi davanti ai giudici della seconda corte di assise, è stata dedicata alla costituzione delle parti e alla compilazione del calendario dei lavori. Il processo riprenderà il 15 maggio prossimo e dovrebbe concludersi prima dell'estate. Tutti gli imputati devono rispondere di omicidio volontario premeditato. Oltre alla Midei, accusata di aver commissionato l'uccisione del marito, sono imputati, Patrizia lafrati, amica della Midei, Antonio Sgrò, colui che avrebbe organizzato l'omicidio, Giovanni De Grandis e Pino Fabrizio Grosso, esecutori materiali. D'Amassa fu colpito violentemente alla testa con una spranga e successivamente incappitrato.

### Opere Giubileo Slitta ancora voto consiglio

È slittato ancora il voto in consiglio comunale sulla delibera di indirizzo alle opere in vista del Giubileo. I lavori, che proseguiranno giovedì, si sono fermati infatti alla votazione del primo emendamento accantonato cioè quello riguardante l'eliminazione del progetto di Villa Peppi dall'elenco delle opere, proposta bocciata ma votata in massa favorevolmente da An. Gli emendamenti passati non hanno cambiato la sostanza della delibera che propone circa 68 progetti per un totale di 5.220 miliardi. Gli unici emendamenti significativi che sono passati riguardano l'area archeologica dell'antica città di Gabi, che sarà interessata da un progetto di valorizzazione, ed il recupero di Colle Opio al quale sono stati destinati quattro miliardi.

### Precari occupano la sede «Multiservizi»

I locali della Multiservizi sono da ieri occupati da un gruppo di lavoratori precari dell'ex piano Giovanni '85. L'iniziativa è stata presa, spiegano gli stessi occupanti, per protestare contro l'ennesima presa in giro da parte del comune di Roma che aveva promesso un assorbimento dei lavoratori precari nella Multiservizi S.p.A. «Questa promessa - continuano i lavoratori - è stata fatta più volte con l'approvazione in consiglio comunale di un ordine del giorno, l'approvazione in Giunta di una memoria nella quale si assumeva l'impegno di verificare la possibilità di ampliare il campo della Multiservizi. Lo stesso sindaco dichiarò che si sarebbe impegnato a ricercare una soluzione occupazionale per i lavoratori precari. Secondo gli occupanti, invece, «la Multiservizi ha proceduto e continua, in modo clientelare, all'assunzione di decine di persone».



# Toyota Carina E

## da L. 27.950.000\*

Fino al 30 marzo sulle vetture disponibili vi offriamo:

**L. 20.000.000 in 24 mesi a interessi 0\*\***  
oppure in 48 mesi al tasso del 9%.

\*\*T.A.E.G. 0% - T.A.N. 0%

\*Prezzi in migliaia, chiavi in mano, escluse A.R.I.E.T. e I.P.A.

Invito alla prova

Numero Verde  
**167-019708**

**Autotech**

Via Nomentana Km. 16.00 - ROMA

Via Prenestina, 443

(angolo Via Collatina) - Tel. 06/215.80.80

**TOYOTA**